

Laboratorio

PICCOLI CHEF

I bambini, per apprendere e costruire le proprie competenze devono poter fare e provare piacere nel fare, ripetere le esperienze e sperimentare la loro creatività.

La cucina ed il cibo possono diventare occasioni speciali per mettere in gioco azioni educative in grado di stimolare lo sviluppo psico-fisico del bambino, la sua autonomia ed il suo bagaglio culturale.

Saper usare le mani vuol dire saper creare fisicamente qualcosa, la cucina permette lo sviluppo di tale abilità in modo divertente, ma soprattutto in modo lento e ripetitivo, crescendo nelle difficoltà ricetta dopo ricetta. Tutto questo lavoro permette al bambino di conquistare man mano una serie di abilità e lo porta a costruire un percorso a livello di autonomia e stime di sé.

Le competenze infatti permettono di passare dalla conoscenza all'abilità fino ad essere parte integrante del proprio essere. Il passaggio dal saper al saper essere permette il raggiungimento di un buon grado di autostima.

Per quanto riguarda l'aspetto psico-fisico, dobbiamo ricordare che il laboratorio di cucina permette innanzitutto di sviluppare gli organi di senso. Il primo in assoluto è il gusto perché sia durante la lavorazione, sia alla termine del processo, il cibo verrà assaggiato per comprenderne il sapore, sia esso sgradevole, sia gradevole.

Non dobbiamo però pensare che gli altri sensi vengano messi in secondo piano, anch'essi sono infatti fondamentali; la vista sarà di aiuto per valutare il grado di freschezza e la cottura o meno di un ingrediente, l'olfatto ci permetterà di comprendere alcune caratteristiche dell'alimento, il tatto sarà fondamentale per saper come trattare e quali strumenti saranno necessari per modificare l'alimento e infine l'udito, che ci permetterà di capire elementi del cibo stesso.

È molto importante ricordare che durante un'attività di cucina è necessario seguire dei passaggi e rispettare delle regole, se si vuole raggiungere un buon obiettivo.

In un laboratorio di cucina, le regole vengono viste da una prospettiva diversa: utili alla riuscita di un "buon" prodotto e non come imposizione.

Altro concetto strettamente legato al laboratorio di cucina è, forse a volte dimenticato, il concetto di attesa. L'attesa va di pari passo con il concetto di tempo e imparando a vivere e rispettare la prima si vive e si rispetta anche il secondo.

Il tempo in cucina è fondamentale (cotture, trasformazioni...) così come l'attesa (lievitazione, tempi di riposo, cottura...), quindi questo tipo di attività sarà di aiuto per comprendere, conoscere e rispettare il tempo.

Tenendo in considerazione tutti gli aspetti sopraelencati, dobbiamo ricordare che un laboratorio di cucina tocca anche argomenti quali: la conoscenza degli alimenti e le loro caratteristiche, l'importanza di assumere alcuni cibi piuttosto che altri, il corretto rispetto delle norme igieniche, la collaborazione ed il rispetto per gli altri, l'avvicinamento alla chimica ed alla fisica e per ultimo, ma non meno importante la conoscenza dei primi concetti matematici di misura e quantità.

Il laboratorio di cucina permette ai bambini di conoscere gli alimenti, rispetto alla loro stagionalità e di capire la fatica e l'arte che c'è nella preparazione del cibo. Cucinare è una "cosa da grandi" ma per i bambini diventa un gioco sensoriale che fa conoscere di che cosa è fatto il cibo, i sapori, gli odori e la consistenza degli ingredienti, invogliandoli al gusto del nutrirsi. Manipolare è una delle attività più divertenti per un bambino e sperimentare la trasformazione degli alimenti è una diversa modalità di conoscere, acquisire consapevolezza delle proprie abilità, di sviluppare l'autonomia e la creatività. La cucina dà modo all'alunno di sviluppare la sua autonomia poiché viene messo nella condizione di "osare", di "provare", di attivarsi, di sperimentare con possibilità di superare paure e frustrazioni a vantaggio di un migliore concetto di sé, della conoscenza delle proprie possibilità, poiché ad un lavoro pratico-operativo portato a termine, sempre corrisponde un risultato visibile e gratificante.

Il laboratorio di cucina favorisce l'autonomia, consentendo al bambino di:

- sperimentare, toccare, mescolare, sbattere, stendere, lisciare, arrotolare, assaggiare, canalizzare energie,
- oltrepassare la fase della semplice manipolazione ed esplorazione per un lavoro finalizzato e costruttivo.
- conoscere la codificazione e decodificazione dell'azione

Metodologia didattica

A partire da Dewey, passando attraverso le realizzazioni delle scuole attive, si sviluppa una "teoria generale dell'esperienza" che si arricchisce poi degli apporti del *cognitivism* del Piaget (l'esperienza stimola il pensiero ad assimilare nuovi dati trasformando gli schemi mentali già posseduti) dello *strutturalismo* del Bruner (l'azione diretta con le cose costituisce il punto di partenza per forme di rappresentazione più simboliche).

L'esperienza reale, gli elementi di difficoltà presenti nelle situazioni problematiche della vita costituiscono "lo stato iniziale di quell'esperienza che si chiama pensiero".

L'apprendimento dell'esperienza è significativo non solo perché comporta la soluzione di un problema, ma anche perché permette di imparare quali sono state le modalità che si sono utilizzate per risolverlo. Il bambino, mentre realizza un comportamento esplorativo (per esempio nel gioco) arriva a scoprire da solo funzioni, significati e relazioni delle situazioni e a far proprie procedure conoscitive che poi vengono riapplicate quasi spontaneamente in altre situazioni che possiedano qualche carattere simile.

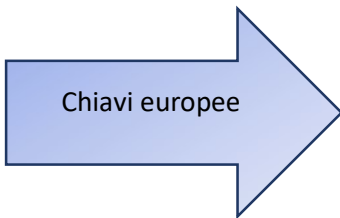
OBIETTIVI

- Ascoltare una consegna ed eseguirla secondo le procedure richieste.
- Riconosce alcuni elementi e le loro caratteristiche.
- Coglie l'importanza di abitudini alimentari corrette distinguendo cibi sani da altri meno sani.
- Utilizza ed affina i cinque sensi.
- Collabora con i compagni per la buona riuscita di uno scopo comune.
- Accetta e rispetta i tempi necessari alla realizzazione del progetto, cercando di auto controllarsi.

Un laboratorio per...

L'attività cognitiva è un continuo processo di ri-costruzione delle esperienze e delle conoscenze che avviene in modo circolare e reciproco.

Le conquiste sono spesso incerte, labili e occorrono esperienze significative, stimoli adeguati, ampliamento progressivo del campo di applicazione perché l'esperienza ripetuta produca atti consapevoli e perché si ottenga la stabilità e la trasferibilità dei concetti. **Apprendere non vuol dire immagazzinare nozioni e concetti o semplicemente fare ma riflettere sull'esperienza che si va facendo, parlarne, discutere, rivivere l'esperienza avviata, rappresentarla, imparare a ragionarci sopra...**



Competenza multilinguistica

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Competenza in materia di cittadinanza

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

I CAMPI DI ESPERIENZA

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA ALLA FINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il corpo e il movimento

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé. Di igiene e di sana alimentazione.

I discorsi e le parole

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

La conoscenza del mondo

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Il sé e l'altro

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.